

# RIVISTA

DEL

## COLLEGIO ARALDICO

(Rivista Araldica)

ANNO XX - 1922

ROMA

PRESSO IL COLLEGIO ARALDICO

Corso Vittorio Emanuele, 101

TELEFONO: 93-49

*Marchese  
14 con*

*Stato  
15. 1. 1922  
pag. 321*

titolo di S<sup>a</sup> Croce  
re dei Paesi Bassi,

Filippo III Re di  
Paolo V nel 1619.  
orì nel 1641.

ecedente, ebbe la

creato Cardinale

anoel I, fu creato

A. GALVANI.

pro di Santa Zita,  
roico, lasciò tanti  
considerata Santa,  
e grazie ottenute  
pa Benedetto XIII  
lle servette perchè

arma e Piacepza  
a alla sua decima  
ca dalla virtuosa  
Portogallo. L'atto  
ma, nell'imporre  
re abbia innestato  
ha reso caro al  
iagure che hanno  
ha destinato un  
Imperatrice e Re  
stra Maestà, tutti  
uardi da San Fre-  
enza di Madrid,  
limenticabile Con-  
pura del vostro  
Ottone di Lorena  
ella di Santo Ste-  
voti della Vostra  
e gli auguri che

NI FRASSONI.

## CASE GIÀ SOVRANE DI STATI ITALIANI

e famiglie nazionali derivate da esse o da dinasti esteri

### Saggio storico-gentilizio.

Uno dei pregi di cui sono maggiormente fiere le famiglie è quello della loro origine illustre, la quale imprime un importantissimo contrassegno di distinzione fra le altre della stessa casta, specialmente poi quando si tratti di ceppi usciti da Case sovrane.

Ciò è dovuto al fatto che tutte le famiglie nobili hanno goduto, qualunque in grado differente per svariate cause, le preminenze e le prerogative del loro grado sociale, mentre una preclara origine costituisce per quelle che possono vantarla una peculiare elevazione sulla stessa loro classe, perchè tale che non può essere conseguita dalle altre casate e che d'altra parte è tenuta in pregio pur da coloro che mostrano di non dar valore alla nobiltà ed ai privilegi da esse goduti.

Di qui nasce il desiderio di ritrovare quella *generationem pristinam* di cui parla Giobbe, la quale sia, oltre che la più antica, la più illustre.

È intanto da ammettere che le grandi Case, oltre la diretta e principale discendenza, di cui fatti e documenti storici accertano la continua genealogia, abbiano avuto nei rami secondari propaggini, che costituirono i ceppi di nuove casate (1), quando queste per l'importanza da loro avuta non contraddicono alla illustre derivazione ad esse attribuita.

Di questo capitale elemento si è tenuto conto nel ritenere attendibili le asserzioni degli araldisti in riguardo alla derivazione da Case sovrane di Stati italiani ed esteri di quelle famiglie che non portano casate storiche (2).

\* \* \*

Il feudalismo politico che Carlo Magno aveva trovato nella monarchia franca conseguì sotto i suoi deboli successori piena efficienza. Esso deve a quel gran Re la sua diffusione nei paesi conquistati, perchè egli lo ritenne un opportuno mezzo di governo, mediante concessioni fra cui principale la partecipazione dei vassalli all'autorità del Conte; ciò che poi doveva costituire un pericolo per la stessa sovranità regia (3).

(1) È provato che vi sono in Francia ora più di 300 nomi nobili usciti dal sangue della Reale Casa per via di donne e più di 300 famiglie che risalendo ai quarti dei loro alberi genealogici rimontano ai fiordalisi.

(2) In relazione a tali elementi si è ritenuto inutile citare le fonti da cui risultano le derivazioni delle famiglie di cui trattano, bastando consultare i più noti araldisti. Sarà al riguardo di grande utilità la Bibliografia genealogica italiana del Ch.mo A. GHENO (*Rivista Araldica*, anno 1915 e seguenti).

(3) RINAUDO, *Storia del Medio Evo*, pag. 83.

Alla deposizione di Carlo il Grosso (a. 887) il Regno d'Italia trovavasi ripartito in numerosi feudi ereditari, specie marchesati, di cui tre erano i principali: Friuli, a difesa dei barbari dell'Oriente, Spoleto e Camerino opposti al soverchiare dell'elemento longobardico (Duchi di Benevento), Toscana a riparo delle invasioni dei Saraceni. Il Re Guido (1), competitore di Berengario I, fondò altre due marche, una a difesa delle Alpi settentrionali, alla quale prepose il Marchese Corrado suo zio, e l'altra a presidio di quelle occidentali, la quale affidò a suo fratello Ascario (2). La Marca occidentale comprendeva Novara, Vercelli, la Lomellina, Asti, Torino, Mondovì, Saluzzo, Alba, Monferrato e forse Milano.

Nei primi del secolo X si ritrovano i *Grimaldi* che avevano in libero dominio il Principato di Monaco. Grimaldo signore di Antibio dopo avere espugnata Lione e liberato dalla prigionia il Re Luigi IV di Francia fu dall'Imperatore Ottone I creato Principe e Signore assoluto dello Stato di Monaco (anno 908).

La serie di detti Signori cessò con Antonio, morto l'anno 1731.

La figlia Luigia portò in dote il Principato a Giacomo Francesco Goyon de Matignon Conte di Thavigny, con l'obbligo di assumere il cognome e l'arme dei Grimaldi. Questa famiglia è diramata in Italia, Francia e Spagna.

Verso la metà del X secolo si trova Marchese di Acqui e Monferrato Aleramo (3) (morto il 991) figliuolo di Guglielmo, venuto di Francia in soccorso di Guido di Spoleto. Di lui furono figli Anselmo dal quale derivarono le varie case marchionali del Piemonte, e cioè i Marchesi di Savona, da cui i Del Carretto (4), i Marchesi di Saluzzo, originaria di Bonosola sulla riviera ligure, i Marchesi di Ceva, da cui le famiglie Ceva Grimaldi (Napoli e Genova) e Ceva di Nucetto (Torino).

Da un ramo cadetto uscirono la famiglia Caramelli di Clavesana, i Marchesi di Incisa. Altro figlio fu Ottone da cui ebbero origine i Marchesi del Monferrato (5).

Nei primi del secolo XI era investito della Marca di Ivrea Olderico Manfredi (morto l'anno 1035) il quale era figlio di Ardoino Glabrione (morto

(1) Figlio di Adelaide, figlia di Pipino Re d'Italia.

(2) Nacque da Auscaro Adalberto che sposò Gisela figlia di Berengario I e ne ebbe Berengario II che tolse in moglie Ermeigarda figliuola di Adalberto II Marchese di Toscana; fu suo figlio Auscaro, Marchese di Spoleto e Camerino.

Per la Casa Auscarica, vedi *Rivista Araldica*, Luglio 1915: AUGUSTO RICCIO DI S. PAOLO e SOLBRITO, *La Casa Auscarica e le sue diverse diramazioni in Piemonte*.

(3) Ebbe dai Re Ugo e Lotario nel 934 e poi da Ottone I nel 968 il dominio delle terre fra il Tanaro, l'Orba e le rive del mare. Egli discendeva da Guido il Seniore Duca di Spoleto.

(4) Errico detto il Guercio secondogenito di Bonifacio Marchese di Savona, fu il progenitore dei Del Carretto.

(5) Questa Casa contese lungamente a quella di Savoia il dominio del Piemonte; essa dette alle Crociate più eroi che nessun'altra famiglia.

Dopo di essa signoreggiarono il Monferrato i Paleologi (1306-1533) cui succedettero i Gonzaga (1574-1713). Guglielmo II Gonzaga Duca di Mantova si mette in possesso del Monferrato che viene eretto in Ducato l'anno 1574.

Dopo Carlo III ultimo Duca nel 1665 il Monferrato è donato al Duca di Savoia.

Gli stati del Marchese di Mantova furono eretti in Ducato l'anno 1530 da Carlo V. Un Principe di questa Casa per matrimonio fu chiamato l'anno 1561 al Ducato di Nevers. Il ramo dei Gonzaga di Mantova si estinse nel 1627 e gli successe quello di Nevers, contro le pretese dei Gonzaga di Guastalla, e dei Duchi di Savoia (Trattato di Cherasco, anno 1631).

al 975) figlio a sua  
Conte di Auriate (S

All'epoca di Ot  
Modena, Parma e M  
verso il 1028 unì ai  
aveva avuto origine  
Lorena, dalla quale  
della Romagna, di  
Marchesi di Toscar  
del Monte, Ubertir

Dai Guidi Sigi  
colo XI — uscirono  
Firenze e Ferrara)

Nella seconda  
le contee di Aosta  
parte del Vallese:

Marchese di I  
del secolo X Ober  
Oberto II, figlio  
berto fu stipite d  
gnori della Lunig

(1) Figlia di Old  
Svevia, il quale fu i  
conde nozze Guido è  
figlio di Umberto Co

(2) Piacenza e I  
reclamate dal Papa  
Sede da Massimiliar  
ecclesiastico eredita

(3) Gli Alberti  
Da un Marco f  
famiglia francese d  
Pont-St. Esprit (Ga

(4) Capostipite  
(5) Dopo i Ma  
che Umberto Bian  
d'Aosta di cui ebb  
cesse a quegli abit

(6) Il Conte Pa  
ve li *Rivista Arald*

(7) Azzo III f  
bricando anche un  
due secoli fu molt

Nel 1201 Est  
Azzo VII d'Este  
bediva a Ferrara  
Carraresi, poi dag  
l'anno 1405 in cui

(8) Oberto Pe  
micizia di Delfin  
l'anno 1145.

(9) Azzo II I  
d'Este († 1293) fu

(10) Della t  
appartenne agli

d'Italia trovavasi, di cui tre erano i poletto e Camerino (chi di Benevento), ido (1), competitore delle Alpi setten- e l'altra a presidio ario (2). La Marca Asti, Torino, Mon-

avevano in libero Antibo dopo avere IV di Francia fu oluto dello Stato di

l'anno 1731.

o Francesco Goyon umere il cognome e , Francia e Spagna. Acqui e Monferrato o di Francia in soc- ) dal quale deriva- Marchesi di Savona, ia di Bonosola sulla Ceva Grimaldi (Na-

elli di Clavesana, i o origine i Marchesi

di Ivrea Olderico io Glabrione (morto

Berengario I e ne ebbe I Marchese di Toscana;

JUSTO RICCIO DI S. PAOLO emonte.

38 il dominio delle terre Seniore Duca di Spoleto. se di Savona, fu il pro-

inio del Piemonte; essa

33) cui succedettero i Gon- possesso del Monferrato

Duca di Savoia. ano 1530 da Carlo V. Un ucato di Nevers. Il ramo i Nevers, contro le pre- Cherasco, anno 1631).

al 975) figlio a sua volta di un Ruggiero, che aveva sposato la vedova del Conte di Auriate (Saluzzo) (1).

All'epoca di Ottone I (961-973) Ardonio possedeva i Comitati di Reggio, Modena, Parma e Mantova. Ebbe per figlio Tebaldo, da cui Bonifacio, che verso il 1028 unì ai domini transappenninici il Marchesato di Toscana, che aveva avuto origine l'anno 828. Sposò Beatrice figlia di Federico Duca di Lorena, dalla quale ebbe Matilde, che fu Signora della Toscana, di parte della Romagna, di Piacenza, Parma (2), Modena, Reggio e Mantova. Dai Marchesi di Toscana uscirono le famiglie Albertini, Alberti (3), Bourbon del Monte, Ubertini e Guidi.

Dai Guidi Signori del Casentino e di gran parte della Romagna — se- colo XI — uscirono i Guidi Guidelli (Modena), i Guidi di Bagno (Mantova, Firenze e Ferrara) e la famiglia Poppi di Cividale del Friuli (4).

Nella seconda metà del secolo XI Umberto Conte di Savoia possedeva le contee di Aosta (5) e di Moriana, parte della Tarantasia, il Ciabrese, parte del Vallese: più tardi ebbe la Contea di Belley (6).

Marchese di Liguria e Conte della Lunigiana era nella seconda metà del secolo X Oberto I († 975) Marchese di Este (7) figlio di Azzo Adalberto. Oberto II, figlio di esso Oberto I, continuò quest'ultima Signoria e Adalberto fu stipite dei Pelavicino (8). Da Obizzo I uscirono i Malaspina Signori della Lunigiana (9) e i Marchesi di Massa (10).

(1) Figlia di Olderico Manfredi fu Adelaide, che sposò l'anno 1035 Ermanno Duca di Svevia, il quale fu investito della Marca Torinese, morì l'anno 1038, Adelaide sposò in seconde nozze Guido di Monferrato morto l'anno 1045 ed in terze nozze l'anno 1046 Oddone figlio di Umberto Conte di Savoia.

(2) Piacenza e Parma passate poi alla dipendenza del Milanese furono nell'anno 1512 reclamate dal Papa come facenti parte degli Stati della Contessa Matilde e cedute alla Santa Sede da Massimiliano I. Nel 1545 Paolo III le eresse in Ducato e le conferì a titolo di feudo ecclesiastico ereditario alla famiglia Farnese.

(3) Gli Alberti di Poja e gli Alberti di Enno (Trento) hanno diversa origine. Da un Marco Alberto Giudice di Cateuaia (Arezzo) verso il 1150 si ritiene derivata la famiglia francese dei Duchi di Luigne apparsa in Francia con Tommaso Alberto Vicario di Pont-St. Esprit (Gard) 1450.

(4) Capostipite dei Guidi fu Guido, nipote dell'Imperatore Ottone.

(5) Dopo i Marchesi d'Italia Aosta fu posseduta dai Marchesi del Monferrato fino a tanto che Umberto Biancamano non si staccò dalla sua Moriana ed andò a conquistare la valle d'Aosta di cui ebbe l'investitura da Corrado il Salico. L'anno 1191 Tommaso di Savoia concesse a quegli abitanti le immunità risultanti dalle carte di libertà valdcstaune.

(6) Il Conte Pasini Frassoni assegna origine borgognona non Sassone alla Casa di Savoia vedi *Rivista Araldica*, - Novembre 1915, « Savoia e Sassonia ».

(7) Azzo III fu il primo a stabilire verso il 1050 la propria sede nella città d'Este fabbricando anche un castello a ridosso del Colle. La dominazione marchionale durata più di due secoli fu molto blanda perchè risulta che quei cittadini quasi si reggevano a Comune.

Nel 1201 Este fu presa dai Padovani e nel 1258 da Ezzelino: ripresa l'anno dopo da Azzo VII d'Este fu espugnata da Ezzelino che la tenne fino alla morte. Nel 1296 Este obbediva a Ferrara: nel 1317 fu espugnata da Can della Scala: nel 1318 fu conquistata dai Carraresi, poi dagli Scaligeri e dai Visconti, ed infine dai Carraresi che la tennero fino all'anno 1405 in cui Este come tutte le città di terraferma si diedero alla pubblica di Venezia.

(8) Oberto Pelavicino ebbe la Signoria di Borgo S. Donnino. Egli amareggiato per l'inimicizia di Delfino suo figlio, uccisore del fratello Manfredi, ne fece donazione ai Vicentini l'anno 1145.

(9) Azzo II Marchese d'Este († 1212) fu il primo Signore di Ferrara; Obizzo II Marchese d'Este († 1293) fu il primo Signore di Modena e Reggio.

(10) Della terra di Massa si hanno le prime notizie nel secolo X: nel secolo seguente appartenne agli Estensi, retaggio della Contessa Matilde. Passò poi sotto la Signoria dei

Nel 1221 Azzo Novello di Azzolino Marchese di Este e di Ancona, fu investito a Brindisi non solo di Rovigo contea ma anche di Adria e di Ariano. Nel 1310 gli Estensi perdettero il dominio sul Polesine (1) che ricuperarono nel 1452 e che passò poi alla Repubblica veneta l'anno 1482 (2).

La Casa d'Este perdettero dopo il 1598 il Ducato di Ferrara che tornò alla Santa Sede come feudo ecclesiastico.

Signori di Gubbio furono nel secolo XII i Gabrielli che poi estesero il loro dominio sulle Marche.

\*\*

Prima che nell'Italia Settentrionale e Centrale, le grandi signorie si costituirono nel mezzogiorno d'Italia e fra esse principale il Ducato longobardo di Benevento, il cui inizio va ai primi del VI secolo e che dette origine alla Contea, poi Principato di Capua ed al Principato di Salerno, al Contado di Nocera, passati questi tre ultimi nel corso del secolo XI in mano ai Normanni.

Dai Conti longobardi di Capua discesero le famiglie D'Aquino (con le diramazioni degli Alvito, Delle Grotte, Acerra e Santomango), Galluccio, Marzano e le sue derivate Mavezzani di Rimini e Piacenza e Marzani del Trentino, Manzella, detta pure De Salerno, de Roccaromana, De Cajanello, de Presenzano (3).

Dai Principi di Benevento si ritengono derivati i Lucchesi-Palli.

Da Landone o Landenolfo, discendente da Daufurio Muto, Conte di Nocera, originarono le famiglie De Acto, De Actio o Dactilo Ademari Alfano, Di Nocera (Salerno e Nocera), Stincarello e Viscidi (Nocera) Marchese e De Parente (Roccapiemonte).

Dai Principi longobardi di Salerno discende la famiglia Giffone e precisamente da Guaimario detto Giffone, Duca di Sorrento e Conte di Conza, nipote dei Principi di Salerno (1091) (4), la cui dinastia finì al 1127.

Malaspina feudatari diretti dell'Impero; la Lunigiana passò poi ai Fieschi originari di Lavagna. Questi la cedettero a Castruccio Castracane, che già aveva spodestati i Malaspina dei loro feudi della Lunigiana. Alla morte di Castracane (anno 1328) venne in possesso di Pisa e dopo altre vicende, in possesso di Galeazzo Visconti.

I Malaspina, alla morte di costui (a. 1402) furono reintegrati nel loro dominio e nel 1434 Massa e Territorio per evitare i danni delle scorrerie dei Pisani, dei Fiorentini e dei Fieschi, si dettero al Marchese Antonio Alberico Malaspina, che promise di rispettare gli Statuti e privilegi di Massa e Carrara, e di proteggerla da invasioni nemiche.

Fino al 1520 la regione Apuana stette sotto questo Signore, poi passò ai Cybo per matrimonio di Riccardo, figlio di un Alberico Malaspina. Il ramo maschile dei Cybo si spense nel 1731 con Alderano e la successione passò a Maria Teresa che sposata ad Ercole Rinaldo III d'Este Duca di Modena, aggiunse alla corona la regione Apuana.

(1) Badia Polesine andò in possesso degli Estensi l'anno 970 per cessione di Ottone I. L'anno 1293 fu occupata dai Padovani che obbligarono l'Abate a togliere una catena che attraversava l'Adige per impedire il passaggio alle barche che non avevano pagata la tassa al Monastero. L'anno 1355 ricadde in mano degli Estensi che vi eressero tre alte torri, dette Rocche Marchesane, ma ciò nonostante i Padovani la ripresero.

(2) Per lo stato attuale della Casa d'Este, vedi *Rivista Araldica*, agosto 1915, A. MARINELLI.

(3) Vedi *Raffaele Alfonso Ricciardi Roccaromana*, monografia storica. Napoli, Mormile 1887, pag. 36.

(4) Dagli stessi Principi per parte di donna discende la famiglia Cavaselicè originata da Landone (1086). Da essi derivarono i Conti di Corneto di cui l'ultima discendente Gaietelgrima, la moglie di Marino Capece, Contestabile di Napoli all'epoca dell'Imperatore Alessio Comneno (1081-1118).

Dai Normanni Principe per circa cui un ramo assunse Gargano (dai Signori Avella).

Della stessa stirpe Sorrentino (a. 512 quello Stato fosse

La successione della stessa famiglia (tracce congiunta) e figlio (a. 842) Sergio di Sergio (920) ed seguì Roberto II Principe normanno Sergio. Questi ebbe sale) che dette origine discese la famiglia

Circa il Ducato, come per i Normanni Principi

Dalla Casa di Sicilia, le famiglie Goffredo (3) Grassi

Dai Conti di Sorrento nel 950, il quale Valva, Anversa, Avezzano, De I originarono le famiglie

La famiglia dei Marsi.

Dalla Casa di Sorrento le famiglie Goffredo Dal Real signore, Borgia, I

(1) De Raho discendente dal primo normanno e fondatore

(2) Ebbe inizio circa l'anno 774

(3) I Loffredo figlio di Re M

Circa il titolo 1905, S. BARC

(5) A torto vi poiché nell'anno

Dai Normanni Quarrel, che ebbero la Signoria di Capua con titolo di Principe per circa un secolo (1056-1130), le famiglie Carrelli o Carelli, di cui un ramo assunse per sostituzione la casata Mascambruno, De Raho (1), Gargano (dai Signori del Monte Gargano), Avella e Franchi (dai Conti di Avella).

Della stessa remota origine del Ducato di Benevento (2) è il Ducato Sorrentino (a. 512) il cui capo s'intitolava Duca e Principe, quantunque quello Stato fosse retto a Repubblica, soggetta all'Imperatore d'Oriente.

La successione in tale Ducato deve ritenersi ereditaria perchè in una stessa famiglia troviamo una serie di sette Duchi (compreso uno di famiglia congiunta) e cioè Sergio (che era pure Duca di Amalfi) Gregorio suo figlio (a. 842) Sergio ed Attanasio figli di Gregorio, altro Gregorio figlio di Sergio (920) ed infine un ultimo Sergio figlio di Gregorio (1071). A questi seguì Roberto II Quarrel Principe di Capua, figlio di Giordano II, sesto Principe normanno di Capua, il quale aveva sposata una figlia del detto Sergio. Questi ebbe due figli, uno detto Saro (da cui i Seri Sari, poi Sersale) che dette origine alla famiglia Sersale, e l'altro Barnaba, dal quale discese la famiglia Mastrogiudice.

Circa il Ducato di Napoli è da notare che la carica di Duca era elettiva, come pel Ducato di Gaeta, in cui poi divenne ereditaria, quando i Normanni Principi di Capua (1056-1130) unirono Gaeta al loro Stato.

Dalla Casa degli Hauteville, Conti di Puglia e poi Re delle Due Sicilie; le famiglie Avarna, Arena, Baldino, Rosso, Gravina, Gesualdo, Loffredo (3) Grassi (del Salentino) e De Nicastro, Molise, Scaglione.

Dai Conti dei Marsi originati da Berengario primo Conte dei Marsi nel 950, il quale era della stirpe Reale dei Carolingi, le famiglie Borrello, Valva, Anversa, Sangro, Malanotte de Caldes, Celano, Pietrabbondante, Avezzano, De Ponte o De Pontibus, Palladoro, Collimento (dalla quale originarono le famiglie Rivera e Basile), Camponeschi.

La famiglia Giudici (Arezzo, Aquila) fu della Consorteria dei Conti dei Marsi.

Dalla Casa d'Angiò che ebbe la corona delle Due Sicilie derivarono le famiglie Gioeni (4), e Sabrano.

Dal Real sangue d'Aragona ebbero origine le famiglie Ayerbo d'Aragona, Borgia, Diascarlona, Orioles, Peralta (5).

(1) De Raho discendente da Rahnulfo IV Conte di Aversa, e Conte di S. Arcangelo, discendente dal prode guerriero Rahnulfo Quarrel, Principe de Vagavan, capitano dei Normanni e fondatore di Aversa. Da questo che era Signore del Gargano uscì la famiglia Gargano.

(2) Ebbe inizio l'anno 571 e cessò l'anno 1027 in cui da Arrigo III fu donato al Pontefice. L'anno 774 i Duchi di Benevento assunsero il titolo di Principe.

(3) I Loffredo di Messina, Marchesi di Cassibile, hanno diversa origine.

(4) Discendente da Enrico, consanguineo di Carlo I d'Angiò. Fu sua moglie Beatrice figliuola di Re Manfredi.

Circa il titolo di Duca d'Angiò da attribuirsi ai Gioeni, vedi *Rivista Araldica*, luglio 1905, S. BARCHI: « Il titolo di Duca d'Angiò ».

(5) A torto viene attribuita l'origine della Casa Aragonese alla famiglia Sanchez o Sauced, poichè nell'anno 995 si trova memoria di un Conte Garzia Sanchez.

\*  
\*  
\*

Verso la metà del secolo XIII, il popolo cominciò a mostrarsi stanco della libertà Comunale, che non valeva ad assicurargli la quiete interna e la pace con le altre città, e fu col favore del popolo che alcune famiglie conseguirono il loro innalzamento e poi l'assoluto dominio sulla loro patria.

Non è da meravigliarsi che dai Comuni sorgessero le fazioni e quindi la preminenza di famiglie giunta fino alla assoluta signoria. Come scrive F. Di Broilo, la formazione dei Comuni in Italia, ritenuta per l'innanzi come la più gloriosa affermazione della volontà popolare e la più singolare vittoria dello spirito democratico contro il prepotere dei nobili, risulta invece, dai documenti dissepoliti, opera degli stessi membri delle antiche stirpi feudali, che insofferenti dell'angustia politica in cui erano ristretti nei feudi sminuzzati pel crescere e moltiplicarsi delle famiglie, avevano per tempo chiesta ed ottenuta la cittadinanza delle maggiori città vicine, costituendo il Comune signorile, dove capeggiarono le diverse fazioni intestine e donde mossero anche guerra ai loro consanguinei rimasti nelle castella del Contado.

Dai principî del secolo XIV e poi alla metà del XV varie signorie minori scomparvero per eventi di vario genere e si formarono veri Principati oltre quelli che, come si è visto, hanno la loro origine in epoca molto più remota.

Le famiglie che ebbero domini in Italia, a partire dal secolo XII, furono le seguenti:

Nei secoli XII e XIII i Da Camino sono signori di Treviso (1180-1250) (1).

Nel secolo XIII (1266) compariscono quali signori di Macerata i Varano, originari di Camerino e di cui fu stipite Gentile. Tennero il dominio fino all'anno 1502, in cui eretto in Ducato passò a Giovanni Borgia.

Poco dopo il 1212 il Conte Guido di Montefeltro, discendente dai Conti di Carpegna si rese padrone di Urbino e ne ebbe de Bonifacio VIII la regolare investitura. Morì poi frate francescano a Ancona.

Federigo fu il primo Duca di Urbino, ed indossò le insegne ducali col consenso solenne di Sisto V.

Dopo un pacifico possesso di quattro secoli sulla regione di Urbino, la famiglia dei Feltreschi si divise nei rami di Pietra Rubaia e di Monte Coppolo, e dopo aver occupato S. Leo si intitolò di Montefeltro.

Ai Montefeltro succedettero i Della Rovere alla cui famiglia appartenne il Pontefice Sisto IV. Giovanni figlio di Raffaele e nipote di detto Papa, sposò Giovanna figlia di Federigo di Montefeltro Duca di Urbino ed ebbe la sovranità di quel Ducato (1444-1574).

Durante i secoli XIII e XIV gli Scaligeri hanno la signoria di Verona (1259-1387); da essi originarono le famiglie della Scala (Verona e Lodi): un ramo dimora in Germania. I Mastini francesi sono ritenuti diramazione degli Scaligeri (2).

(1) Essi profittarono dei dissensi fra il Papa e l'Imperatore. L'anno 1329 Grincello fu scacciato dalla Marca Trivigiana: in lui si estinse la famiglia.

(2) Il nome degli Scaligeri fu in molto onore a Verona perchè legato a grandi benefici resi ad essa città.

Scrivono uno storico: Se più lunga vita avesse avuta Can Grande e più senso Martino, diversi sarebbero stati i destini di Verona non solo, ma di tutta l'Alta Italia.

Nello stesso secolo fu il primo Signore ultimo Signore di sconti (1277) (1) e

I Bonacolsi dagliarono la città di all'anno 1708. Pinaldo detto Passer

I Ventimiglia alla fine del XIII

Nel 1300 si trovò Ancona.

I Malatesta ebbero in seguito la dominanza a Malatesta discendenti delle famiglie Tidi o

La famiglia di Nel secolo XI

da Bertinoro presso S. Giovanni, si istituirono e la tennero fino

I Pepoli ebbero a capo di un papato Giovanni di questi Signori di Mantova tivoglio di cui si

Nello stesso secolo col titolo di Governatore col titolo di Vicario Rinaldo ricovera

Gli Ordelaffi presso Forlì, furono zioni e dai Bolognesi eserciti (1310-14) con Sinibaldo.

I Carraresi originati dalla famiglia Venezia coi suoi

(1) Nel secolo legio imperiale di Comune libero ed indipendente

(2) Francesco

(3) Alcuni autori *Rivista Araldica*,

(4) Circa l'origine pag. 236, Sac. Priest stabilì in Francia

(5) Vennero e era governatore di

Nello stesso secolo XIII dominarono i Torriani a Milano. Pagano († 1241) fu il primo Signore del popolo milanese e Guido († 1312) fu il quinto ed ultimo Signore di Milano della sua Casa. Ad essa seguì la Casa dei Visconti (1277) (1) e poi quella degli Sforza (1447-1515) (2).

I Bonacolsi dal 1272 al 1328 (anno in cui si estinsero) (3) signoreggiarono la città di Mantova passata poi ai Gonzaga (4) che la tennero fino all'anno 1708. Pinamonte Bonacolsi fu il primo Signore, e l'ultimo fu Rinaldo detto Passerino.

I Ventimiglia furono Conti Sovrani di Ventimiglia dalla metà del XII alla fine del XIII secolo.

Nel 1300 si trovano i Gaetani in qualità di Marchesi della Marca di Ancona.

I Malatesta ebbero l'anno 1377 in Vicariato Cesena da Urbano VI, ed in seguito la dominarono fino all'anno 1466. Come i Montefeltro di Urbino i Malatesta discendono dai Conti di Carpegna, dai quali originarono pure le famiglie Tidi o Titi.

La famiglia dei Framarino deriva dai Malatesta.

Nel secolo XIV i Polentani originari del castello di Polenta non lungi da Bertinoro presso Ravenna, e che avevano avuto in feudo dall'abate di S. Giovanni, si impadronirono di detta città per mano di Ostasio II (1310) e la tennero fino all'anno 1441.

I Pepoli ebbero Bologna nel corso del secolo XIV, dopo essere stati a capo di un partito numeroso detto dello Scacchiere, dalla loro arma. Giovanni di questa famiglia, vendette Bologna all'Arcivescovo Visconti, Signore di Milano, per 200 mila fiorini. Tornò poi Bologna ligia ai Bentivoglio di cui si dirà appresso, e che già erano creature dei Pepoli.

Nello stesso secolo i Trinci sono Signori di Foligno dal 1305 al 1356 col titolo di Gonfaloniere e Capitano del popolo, e poi fino all'anno 1439 col titolo di Vicario pontificio. La famiglia si estinse nell'anno 1452 con Rinaldo ricoveratosi a Milano presso la Casa Sforza.

Gli Ordelaffi (5) che avevano la loro dimora sulle rive del Montone presso Forlì, furono Signori di questa città, la quale minacciata dalle fazioni e dai Bolognesi spesso li chiamava al governo o a comandarne gli eserciti (1310-1422). Verso la fine del secolo XV si estinsero nel Veneto con Sinibaldo.

I Carraresi furono Signori di Padova dal 1314 al 1406. Da essi è originata la famiglia Papafava. L'ultimo di loro fu Francesco decapitato a Venezia coi suoi due figli.

(1) Nel secolo XIII i Visconti ebbero il dominio di Vigevano, quantunque per privilegio imperiale di Arrigo VII (1311) e di Ludovico il Bavaro (1329) fosse stato dichiarato Comune libero ed indipendente.

(2) Francesco I di Francia fu Duca di Milano dal 1515 al 1525.

(3) Alcuni autori ne fanno invece discendere la famiglia Bonacossa di Ferrara (vedi *Rivista Araldica*, giugno 1915: F. DI BROLO, « Intorno ai Bonacolsi »).

(4) Circa l'origine dei Gonzaga dei Corradi di Austria, vedi *Rivista Araldica*, anno 1913, pag. 236, SAC. PIETRO FABBRI: « I Gonzaga ed i Corradi d'Austria. Un ramo dei Gonzaga si stabilì in Francia (Gonzaga di Nevers) ».

(5) Vennero con Berengario Duca del Friuli. Lor de Laffio od Alloro d'Alfio l'anno 952 era governatore di Forlì.



I Bentivoglio originari del castello dello stesso nome presso Bologna furono Sovrani di questa città nel XV secolo. Questa famiglia fu originata da un figlio naturale di Enzo Re di Sardegna, bastardo di Federigo II. Giovanni, capo della fazione dello Scacchiere, soppiantò nel 1400 Marco Gozzadini (1) di illustre famiglia bolognese e si fece proclamare Signore di Bologna. La Signoria di questa famiglia cessò l'anno 1511.

L'anno 1503 fu da Giulio II tolta Bologna ai Bentivoglio.

Nel sec. XIV i Bentivoglio erano ascritti alla Corporazione dei macellai.

Da questa famiglia discendono i Bentivoglio Visconti.

I Pico dai primi del secolo XV (1414) e per oltre due secoli (fino all'anno 1680) furono Signori e poi Duchi della Mirandola che l'anno 1710 fu venduta al Duca di Modena.

Al principio dello stesso secolo Giovanni Ruggiero Suardo era Signore di Bergamo e di quasi tutta la provincia. L'anno 1421 il Duca Filippo Maria Visconti ne riprese il possesso per opera di Filippo Carmagnola.

Verso la fine del secolo XV la famiglia Riario, oriunda di Savona (e che alcuni autori vogliono di origine gota ed altri normanna), ottenne dal Papa Sisto IV le città di Imola, Forlì e Cesena.

Di esse però dopo non molti anni ne venne privata dal Duca del Valentinois Cesare Borgia.

Nei primi del secolo XVI Papa Alessandro VI distrusse la maggior parte delle Signorie della Romagna, occupando Imola e Forlì nel 1499, Rimini e Pesaro nel 1500, Faenza nel 1501 e di queste Città costituì un dominio per Cesare Borgia il quale si impadronì di Camerino che tolse ai Varano, di Città di Castello da cui espulse i Vitelli e di Perugia, che era dei Baglioni (1502).

L'anno seguente però il Ducato di Romagna fu da Giulio II riunito al patrimonio di S. Pietro con Bologna che tolse ai Bentivoglio. Lo stesso Papa tolse Imola, Cesena, Rimini e Faenza ai Veneziani (1509).

Verso la metà del secolo XVI (1545) Paolo III Farnese eresse Parma in Ducato che fu tenuto dalla sua Casa fino all'anno 1731 in cui passò alla dinastia dei Borboni.

Nella prima metà del secolo XVI (1531) ebbe inizio la dinastia Medicea dei Duchi di Firenze, poi Gran Duchi di Toscana (1537), da Alessandro a Gastone (1723) cui successe la dinastia Austro-Lorenese (1737) (2).

Nello stesso secolo XVI (1545-1727) i Farnese furono Duchi di Parma, Piacenza e Guastalla, che il 1731 passarono alla Dinastia Borbonica.

Nei secoli XIV, XV e XVI ebbero signoria e per periodi di varia durata gli Appiani a Piombino, gli Avvocati a Vercelli, i Benzoni a Crema, i Brusati in Novara, i Correggeschi a Parma, i Del Pozzo in Alessandria, i Fisiraga a Lodi, i Fogliani a Camerino, i Langoschi in Pavia, i Maggi a Brescia, i Pagano e gli Alidosi ad Imola, ad essi data da Roberto d'Angiò e che tennero fino all'anno 1424 nel quale la tolse loro, per tradimento, Filippo Maria Visconti, Duca di Milano, i Porcari ad Orvieto, i Rusca a Lodi, gli Scotti a Piacenza, i Terzi a Parma e Piacenza, i Tornielli a Novara, i Vitelli a Città di Castello.

(1) Brandoligi Gozzadini emulo dei Pepoli nel 1337 fu esiliato da Bologna.

(2) Già la famiglia dal 1464 al 1519 aveva dato 7 Capi alla Repubblica Fiorentina.

## Famiglie

**Alberici.** — I  
il 974 un Alberto  
città del Piceno

**Aliprandi.** —  
che salì al trono

**Archinto.** —

**Arezzo.** —  
Ducibus Romano

**Balbo.** — D  
fondò la Republ

Bertone antichis  
alla famiglia m

avo di un altro  
gine varie illust

quali i Conti di  
Biandra di Rea

sconti di Milan  
**Barbiano d**

periali.  
**Bianchi di**

Bianco (sec. X  
**Biandate.**

fratello dell'Ir  
(† 870).

**Chacheran**  
**Carafa.** —

si impadronì c  
fu creato ammir

**Casanova**  
**Castelli.** -

di Terni. Le  
e figlio di Et

**Chigi.** —  
mitale dell'Ar

cerata, possed  
**Coda.** —

(1) Tale orig  
cende dal primo  
Carafa nella 2<sup>a</sup>

Egli segue  
alcuni Caracciol

glia. In appogg  
racciolo del seg  
con l'aggiunta

## Famiglie derivate da Case già Sovrane di Stati Italiani

(non nominate nel precedente testo).

**Alberici.** — Sembra originata dalla Casa dei Conti Tuscolani. Circa il 974 un Alberto degli Alberici tentò di acquistare il dominio sopra le città del Piceno e della Romagna.

**Aliprandi.** — Le si attribuisce la discendenza da Alprando o Liutprando che salì al trono longobardo l'anno 712.

**Archinto.** — Le si attribuisce la discendenza dai Re Longobardi.

**Arezzo.** — La famiglia veniva contraddistinta con l'appellativo *ex Ducibus Romanorum*.

**Balbo.** — Discende da un Romano Balbo che sul declinare del secolo VI fondò la Repubblica di Chieri. Della Consorteria dei Balbo fu la famiglia Bertone antichissima in Chieri. Secondo E. Gabotto, i Balbo appartengono alla famiglia manfredingica, discendente cioè da Manfredò, morto nel 756, avo di un altro Manfredi, Camerario di Carlo Magno, da cui traggono origine varie illustri famiglie francesi e del Piemonte, Lombardia e Veneto, quali i Conti di Verdun, di Toul e di Metz ed i San Bonifacio, Avogadro, Biandrà di Reaglie, Guasco, Radicati, Baudi, Gianni, Capris, Provane, Visconti di Milano.

**Barbiano di Belgioioso.** — Ebbe nel secolo XI possesso di feudi imperiali.

**Bianchi di Genova.** — Ramo dei Conti di Lavagna, originato da Oberto Bianco (sec. XI).

**Biancrate.** — Di sangue auscarico, discendente cioè da Anscario I fratello dell'Imperatore Guido figlio di Guido il Vecchio, Duca di Spoleto († 870).

**Chacherano.** — Di sangue auscarico.

**Carafa.** — Ritenuta discendente da Stefano Sigismondo di Pisa, il quale si impadronì della Sardegna e la governò come assoluto signore. Cacciato, fu creato ammiraglio da Sergio V Duca di Napoli (1040-1080) (1).

**Casanova.** — Ramo dei Conti di Lavagna.

**Castelli.** — Una famiglia di questo nome ebbe il dominio della città di Terni. Le si attribuisce la discendenza da Remigio Principe di Terni e figlio di Etanno ultimo Duca di Franconia.

**Chigi.** — Originaria di Siena. È ricordata fin dal 1100 col titolo Comitale dell'Ardenghesca. Discende da Chigi dell'Ardenghesca Conte di Macerata, possedeva uno Stato nel Senese con molte rocche e castelli.

**Coda.** — Si afferma essere un ramo della casa Savoja.

(1) Tale origine indicata dall'Aldimari nella sua vasta opera sui Carafa. Origine e vicende dai primordi fino all'anno 1690, è rigettata dal prof. Francesco Scandone: *Famiglia Carafa nella 2ª serie dell'opera del Litta « Famiglie celebri italiane »*.

Egli segue l'altra opinione che alla fine del secolo XIII il soprannome Carafa dato ad alcuni Caracciolo per motivi non chiari, sia divenuto cognome di un ramo di quella famiglia. In appoggio a tale opinione sta il fatto che la antica arma Carafa era quella dei Caracciolo del seggio di Nido (bandato di argento e di rosso) e che poi cambiarono in fasce con l'aggiunta della spina di verde e della stadera, nei due rami indicati con questo nome.

ANI

e presso Bologna  
figlia fu originata  
o di Federigo II.  
nel 1400 Marco  
oclamare Signore  
1511.

oglio.  
ione dei macellai.  
i.

te secoli (fino al-  
che l'anno 1710

ardo era Signore  
il Duca Filippo  
o Carmagnola.  
ida di Savona (e  
nna), ottenne dal

al Duca del Va-

isse la maggior  
Forlì nel 1499,  
Città costituì un  
rino che tolse ai  
di Perugia, che

Giulio II riunito  
oglio. Lo stesso  
(1509).

se eresse Parma  
31 in cui passò

dinastia Medicea  
da Alessandro a  
1737) (2).

Duchi di Parma,  
Borbonica.

odi di varia du-  
enzoni a Crema,  
in Alessandria,

Pavia, i Maggi  
Roberto d'Angiò

per tradimento,  
vieto, i Rusca a

Tornielli a No-

Bologna.  
ca Fiorentina.

**Cogorno.** — È diramazione dei Conti di Lavagna, originata come la famiglia Bianchi detta innanzi da Oberto Bianco.

**Colonna.** — Discende dai Conti Tuscolani, che circa il mille raggiunsero grandissima potenza ed autorità civile in Roma e nel Lazio. Ebbe per stipite Teodoro, Console e Duca.

**Crespini.** — È una diramazione dei Grimaldi.

**Della Chiesa.** — Di sangue auscarico.

**Della Gherardesca.** — Di origine longobardica e procedente da un Gherardo vissuto nel secolo X. Fu Sovrana di Gherardesca, Donoratico, Montescudaro, Settimo, Castagneto e di altri luoghi nella Maremma.

**Della Torre di Lavagna.** — È ritenuta diramazione dei Fieschi, Conti di Lavagna feudatari diretti dell'Impero (1).

**Della Torre di Valsassina.** — Derivata dai Torriani, Signori di Milano.

**Doria.** — Possedeva nel secolo XV Oneglia sulla riviera di ponente di Genova, come feudo imperiale.

**Gaetani.** — Da Giovanni Duca di Gaeta, figlio di Aunichero Goto.

**Garretti.** — Di sangue auscarico.

**Giffone.** — Vuolsi derivata da Guaimario, detto Giffone o de Jefuno figliuolo di Guidone Duca di Sorrento e Conte di Conza e nipote dei Principi longobardi di Salerno (a. 1091).

**Govone.** — Discende dai Signori di Govone, castello dell'Astigiano, i quali appaiono nell'XI secolo con Rodolfo Visconte di Asti e Uberto suo figlio.

**Grisaghi.** — Ramo dei Gonzaga.

**Lancellotti.** — Trae questa famiglia origine da Rinaldo di Durazzo, Principe di Capua e figlio naturale di Re Ladislao di Napoli e che era detto comunemente Lancillotto.

**Lante Montefeltro della Rovere.** — Erede della famiglia Della Rovere e perciò succeduta al nome ed ai titoli delle Case dei Montefeltro, già Duchi di Urbino (vedi innanzi).

**Lavagnino.** — Diramazione della famiglia dei Conti di Lavagna.

**Malabarba.** — Di sangue auscarico.

**Marsciano.** — La famiglia Marsciano di origine longobarda possedette l'antico Ducato di Chiusi e vastissimi domini nella Toscana, in Romagna, nell'Umbria fino al secolo VII. Conservava ancora grande potenza l'anno 980 al tempo del Conte Kadolo dal quale sono discesi tutti i Signori di Marsciano (rami di Pazzano, di Migliano e di Marsciano).

**Medici e Medici Tornaquinci.** — Di comune origine coi Granduchi di Toscana: proviene dal quarto figlio del Gonfaloniere Averardo a nome Jovene o Giovenco, il quale sposò Nannuccia di Naldo Ruccellai, ne ebbe due figli, Antonio (1545) stipite per Principi di Ottajano (Napoli) e Giuliano stipite dei Medici Tornaquinci. Un ramo dei Medici di Firenze passò a Zara nel 1596 (2).

**Montevecchio.** — Ramo dei Gabrielli potenti Conti Eugubini di cui innanzi si è fatto cenno. Detta famiglia nei primi del secolo XIII si divise in tre rami rappresentati dai tre figli di Gabriele (3).

(1) Vedi *Rivista Araldica*, marzo 1921: Nob. A. SCORZA, « I Conti di Lavagna ».

(2) *Bollettino Storico Araldico Genealogico*, luglio 1921.

(3) Il nome Montevecchio fu cominciato ad usare in aggiunta al cognome da Pietro figlio di Ermanno II figlio di Gabriele. I discendenti finirono col lasciare il nome primitivo di Gabrielli: essi si stabilirono a Fano, dove tuttora fioriscono. I Montevecchio ebbero parte in importanti avvenimenti storici, coprendo elevate cariche in patria e fuori. (Vedi: « Marchesa Laura di Montevecchio Almerici, Famiglia Montevecchio. Roma, Danesi, 1909.

**Orsini Rivalta.**

**Pallavicino.** —

lo Stato Pallavicino  
lavicino-Mossi.

**Penelli.** — Ran

**Pio di Savoia.**

**Prossasco.** — I

**Radicati.** — Fu

conato, vassalli im

**Ravaschieri.** —

di Lavagna, i Bian  
detti innanzi.

**Riario-Sforza.**

il cognome Sforza  
di Imola e Forlì c  
di Milano.

**Riccio.** — Di

**Sammartino.** —

**Scorza.** — Ran

di Pagano (1130).

**Sforza-Cesarin**

cale di Milano e pr

**Tranzo.** — Al

il Nero, figlio di U  
Doge e Console di

**Trotti-Bentiv**

l'anno 1478 uoi alla  
zione di onore.

**Ugoni.** — Ran

**Valperga.** —

**Ventimiglia.**

e di Ottone Marci  
gobardo.

**Visconti.** — I

scendenza dai Vis  
Visconti, Mar

**Visconti di Modre**  
di Saliceto (1).

Secondo il Ci  
i Visconti di Mar  
rica casata milan

(Continua)

(1) Per maggiori  
quesito araldico ».

iginata come là

il mille raggiun-  
nel Lazio. Ebbe

ocedente da un  
sca, Donoratico,  
Maremma.  
si Fieschi, Conti

gnori di Milano.  
iera di ponente

nichero Goto.

ne o de Jefuno  
nipote dei Prin-

dell'Astigiano, i  
lberto suo figlio.

do di Durazzo,  
apoli e che era

ia Della Rovere  
fontefeltro, già

i Lavagna.

arda possedette  
a, in Romagna,  
enza l'anno 980  
signori di Mar-

di Granduchi di  
do a nome Jo-  
bellai, ne ebbe  
Napoli) e Giu-  
i Firenze passò

gubini di cui  
XIII si divisero

Lavagna ».

ognome da Pietro  
il nome primitivo  
schio ebbero parte  
ori. (Vedi: « Mar-  
lanesi, 1909.

**Orsini Rivalta.** — Di sangue auscarico.

**Pallavicino.** — Oberto II nel secolo XII formò quello che fu chiamato lo Stato Pallavicino coll'acquisto di varie città e terre. Ramo di essi i Pallavicino-Mossi.

**Penelli.** — Ramo dei Conti di Lavagna.

**Pio di Savoia.** — Aggregata nell'anno 1450 alla famiglia Savoia.

**Piossasco.** — Di sangue auscarico.

**Radicati.** — Furono di questa famiglia gli antichissimi Conti di Cocconato, vassalli immediati dell'Impero col dritto della zecca.

**Ravaschieri.** — Ritenuta derivazione dei Fieschi, come i Della Torre di Lavagna, i Bianchi, i Cogorno ed i Lavagnino, i Penelli, i Casanova detti innanzi.

**Riario-Sforza.** — (Vedi innanzi). Questa famiglia aggiunse al proprio il cognome Sforza pel matrimonio contratto da Girolamo Riario, Signore di Imola e Forlì con Caterina figlia naturale di Francesco Sforza, Duca di Milano.

**Riccio.** — Di sangue auscarico.

**Sammartino.** — Di sangue auscarico.

**Scorza.** — Ramo dei Conti di Lavagna, originata da Guirardo, figlio di Pagano (1130).

**Sforza-Cesarini.** — Questa famiglia è l'unica discendente dalla Casa Ducale di Milano e proviene da Bosco, fratello del Duca di Milano Francesco II.

**Tranzo.** — Alcuni autori ritengono questa famiglia originata da Ugo il Nero, figlio di Ugo il Bello Signore di Borgogna ed altri invece da Tranzo Doge e Console di Gaeta nell'anno 1040.

**Trotti-Bentivoglio.** — Giovanni II Bentivoglio, Principe di Bologna l'anno 1478 unì alla propria famiglia i Trotti (Alessandria-Milano) per adozione di onore.

**Ugoni.** — Ramo dei Gonzaga.

**Valperga.** — Di sangue auscarico.

**Ventimiglia.** — Originata da Corrado fratello di Adalberto Re d'Italia e di Ottone Marchese d'Ivrea e figlio dell'Imperatore Berengario II longobardo.

**Visconti.** — Le famiglie nobili italiane che hanno provata la loro discendenza dai Visconti, Signori poi Duchi di Milano, sono le seguenti:

Visconti, Marchesi di S. Vito, detti anche Visconti Ermes; i Duchi Visconti di Modrone; i Visconti Signori di Ornavasso; i Visconti Signori di Saliceto (1).

Secondo il Crollanza, *Annuario della Nobiltà Italiana*, a. 1893, anche i Visconti di Marcignago (Cremona e Milano) sono derivazione della storica casata milanese.

(Continua)

G. CARRELLI.

(1) Per maggiori notizie vedi *Rivista Araldica*, 1915, pag. 760, « Risposta di G. Corti a quesito araldico ».

## CASE GIÀ SOVRANE DI STATI ITALIANI

e famiglie nazionali derivate da esse o da dinasti esteri

Saggio storico-gentilizio.

(Continuazione e fine, vedi num. prec.).

### Famiglie nazionali derivate da Dinasti esteri.

**Acquaviva.** — Originata in Germania dal Regio sangue dei Duchi di Baviera.

**Afan de Rivera.** — Vuolsi discesa da Ramiro III Re di Leon, detto l'Infante (967-982).

**Aldano.** — Originaria d'Alcantara dal sangue dei Re di Leon.

**Alvarez.** — Alcuni autori la ritengono discendente da D. Alfonso VI Re di Toledo; altri originaria di Atene e derivata dai Paleologo; altri infine discesa da Garcia Alvarez gentiluomo di Toledo.

**Angelo o De Angelis.** — Le si attribuisce l'origine dall'Imperatore Isacco Angelo (1185-1195). Scacciato da Alessio suo fratello, la discendenza di Isacco si trasferì nel Ducato di Amalfi. Irene Angelo fu sposata l'anno 1191 da Ruggiero I Normanno, ed Elena da Re Manfredi Svevo l'anno 1258.

**Avignone.** — Si attribuisce a questa famiglia la discendenza dagli antichi Conti di Provenza.

**Ayerbo di Aragona.** — Originata da D. Pietro Signore di Ayerbo, figlio di D. Giacomo Re di Aragona e di D. Teresa Gil de Paduare, dama di Valenza. D. Giacomo fu padre di D. Pietro il Grande.

**Baglioni.** — Originata dai Duchi di Svevia, ebbe a capostipite in Italia un Lodovico, Vicario Imperiale del Barbarossa nel 1181. Cacciati gli Oddi da Perugia, i Baglioni vi dominarono qualche tempo.

**Bagratide o Pagratide.** — Discendenti da Bagrad della Real stirpe dell'Armenia e della Georgia. Avevano il diritto di porre la corona sul capo dei novelli Monarchi armeni.

**Barozzi.** Una delle dodici famiglie tribunizie di Venezia. Ebbe per quasi due secoli il dominio delle isole di Santorino e Therasia nell'Arcipelago.

**Beccaria.** — È attribuita a questa famiglia la derivazione dell'Imperatore Caro, il cui figlio Valeriano succedutogli nell'Impero, ebbe Beccario che fu allevato da sua madre rimasta vedova in Germania. Beccario militò sotto Costantino Magno e riportò tredici vittorie, che si vuole sieno ricordate dall'insegna di tredici monti di color sanguigno in campo d'oro.

**Bentivoglio di Aragona.** — Discendente dai Principi di Bologna, aggiunse il cognome d'Aragona per Reale concessione l'anno 1484.

al giuspatronato del

gette al Vicario ge-  
i il canonicato e la  
beneficio semplice di  
non venisse fatto

da al Vicario gene-  
prebenda canonica  
Antonio nella chiesa  
francesco Emigli.  
pensa Fabio Emigli  
di Verona, essendo  
esso.

rio generale di Ve-  
Emigli la prebenda

e di Rota Lorenzo  
rancesco Emigli ca-  
giugi Camilla e Mas-  
o di cera.

e scrive ai Rettori  
ria della Cattedrale  
a di S. Bartolomeo

e commette ai Ret-  
so del canonicato e

Uditore delle cause  
75 scudi di multa  
ra.

a. apost. e Referen-  
a comparire entro  
Fabio Emigli per la

stà di Verona, no-  
torum Veronae per

Gonzaga conferisce  
ttadinanza manto-

onato comunica al  
sa dei Cepola (Ci-

OLO GUERRINI.

**Bonarelli.** — Discendente dal Conte Guglielmo figlio del Principe Rizzardo di Normandia e che si stabilì in Ancona l'anno 1080.

**Boselli.** — Originata da Ambrogio Conte di Bergamo, discendente dai Bosi Signori di Bosnia.

**Bossi.** — Ha la stessa origine dei Boselli.

**Candida Gonzaga.** — Ramo dei Filangieri (vedi appresso) che ottenne con Real Decreto del 15 dicembre 1859 di potere aggiungere al suo cognome quello dei Gonzaga per essere succeduto al ramo del Marchese Ferdinando Gonzaga, Principe del S. R. I. e Grande di Spagna.

**Cantelmo.** — Originata da Evardo ultimo figlio di Duncano Re di Scozia, dal quale uscì la Real famiglia degli Stuardi.

**Caputo.** — Discendente da Corrado Caputo Principe di Antiochia della Casa di Hohenstaufen. Vicario generale dell'isola di Sicilia, nipote di Federico II.

**Cardona.** — Derivata in Catalogna da Raimondo Folch cugino di Re Luigi il Conquistatore.

**Castriota Scandebach.** — Derivata dal celebre Castriota Scandebach despota dell'Albania.

**Cattaneo.** — Questa famiglia è la stessa di quella detta Della Volta cui si attribuisce l'origine da Ingo, Re di Venedi in Francia. Assunse il cognome Cattaneo dacchè Ingo Console di Genova mandato Ambasciatore a Federigo Barbarossa, avendo firmato a Pavia la pace tra la Repubblica ed il detto Imperatore, fu da questi elevato alla carica di Cattaneo della Corte Imperiale.

Nel 1307 Andrea fu Principe e Signore assoluto di Focca. Andrea II Principe di Focca sposò là sorella dell'Imperatore Paleologo, Domenico III Principe sposò Luchina, sorella dell'Imperatore (1327). Francesco rimise sul trono l'Imperatore Paleologo che ne era stato deposto, perlocchè ottenne in moglie Maria sorella di lui, non che il Principato di Metellino ed il grado di Ammiraglio della flotta imperiale. Caterina sposò l'Imperatore Paleologo nel 1448.

**Cavalcabò.** — Derivata da Adolio di Franconia venuto in Italia nel X secolo. Alcuni autori la ritengono diramazione dei Boselli di Bergamo.

**Centelles.** — Originata da Cataldo di Craon, Signore di Centelles in Spagna nell'anno 792. Egli era della Casa dei Duchi di Borgogna.

**Chiaramonte.** — Famiglia oriunda francese, trasferita in Sicilia con Verlando discendente dell'Imperatore Carlomagno.

Giacomo fu Governatore di Nicosia con privilegio di far ivi coniare monete con la sua effigie e con lo stemma di sua famiglia, dette monete iacobine.

**Cito.** — Le più antiche memorie di questa famiglia rimontano ad un Pietro Cito, capo di una tribù croata nell'anno 1102.

**D'Arco.** — Discendente dai Conti di Bogen (Baviera).

**De Florio già De Florea.** — Originata da Galeotto Franco di Scutari Signore dell'Albania. I suoi discendenti furono posseduti dai barbari nel secolo XII e migrarono in Italia e con le famiglie Mazzucca e Cessarione si stabilirono a Venezia e poi verso la fine del XIV secolo, a Manfredonia.

**Del Balzo.** — Discendente dai Re di Arli Principi di Orange.

**De Silva.** — dai Re di Alba.

**Di Saluzzo.** Kent (563 616) f di Provenza, de

**Fansago.** —

**Fieschi.** — alla famiglia de Borgogna.

Un fratello dato origine al Veneziani fu via per arme della

**Filangieri.**

anche De Princi tado la provinci

Famiglie de

**Geremei o C**

quando l'Imper seguenti: Buva doni, Basilieri, Ravenna.

**Giustiniani.**

neti, Recanelli, cosiddetta Maon delle isole di Sc iscritte col nom

**Govone** (Comini d'Asti (ve

**Grassi** ed I e fratello di Tot

**Grifeo o Gr**

l'anno 970 Leon Duce e Signore

**Lancia.** —

**Landolina.** di Gontrano, Pr dolina, commili

**Licudi.** — I nelle Cicladi a di Principe di I

**Manzano.** —

i Conti di Witt

**Obizzi.** — I

**Orioles.** Le e Conte di Bar

**Paladini.** — Paladini Socius

**De Silva.** — Di origine spagnuola o portoghese è creduta discendente dai Re di Alba.

**Di Saluzzo.** — Le si attribuisce la discendenza da Actelberto Re di Kent (563 616) progenitore degli Arduini, della Casa di Borgogna, dei Re di Provenza, dei Conti di Savoia.

**Fansago.** — (Vedi Aliprandi).

**Fieschi.** — Il capostipite Romoaldo, secondo alcuni autori appartenne alla famiglia dei Duchi di Baviera e secondo altri a quella dei Duchi di Borgogna.

Un fratello di Obizzo (vedi questa famiglia) a nome Frisco avrebbe dato origine al cognome. Andrea Fieschi ammiraglio di Genova contro i Veneziani fu vinto da Ranieri Zeno, il quale in memoria di ciò, assunse per arme della sua famiglia quella dei Fieschi.

**Filangieri.** — Da Angerio del sangue dei Duchi di Normandia, detta anche De Principato, perchè in tempo dei Normanni possedette in Contado la provincia di Principato.

Famiglie derivate: Candida, Senerchia, Sorrentino, De Petro.

**Geremei o Geremia.** — Discende da Geremia Duca di Colonia, regnando l'Imperatore Teodosio III. Da questa famiglia uscirono le altre seguenti: Buvatelli, Ramberti o Rambertini, Primadizzi, Pritoni, Guidoni, Basilieri, Beccari, Sopramuri, Polentani o de Polenta, Signori di Ravenna.

**Giustiniani.** — Questa famiglia è formata dalla unione delle Case Farneti, Recanelli, Arangi, Ughetti ed altre che l'anno 1359 costituirono la cosiddetta Maona o Società Commerciale Giustiniani, che ebbe il dominio delle isole di Scio, Cos, Samos, Emussa ed Icaria. Queste famiglie furono iscritte col nome Giustiniani al Libro d'Oro della Repubblica Genovese.

**Govone** (Conti di). — Ritenuti di sangue auscarico, ramo dei Visdomini d'Asti (vedi appresso).

**Grassi ed Ingrassi.** — Si ritiene originata da Adulfo, Principe dei Goti e fratello di Totila Re d'Italia.

**Grifeo o Graffeo.** Si vuole sia discesa dagli Imperatori Greci e che l'anno 970 Leone Foca, figlio di Barbafoca, disfatti i Bulgari e visto il loro Duce e Signore Graffeo abbia preso il nome e l'arme di lui.

**Lancia.** — Originata da Ernesto Duca di Baviera.

**Landolina.** Le si dà per stipite Landolo Conte di Absburgo e figliuolo di Gontrano, Principe Normanno. Si stabilì in Sicilia con Rolando Landolina, commilitone del Conte Ruggiero.

**Licudi.** — Del secolo XI al XIV fu Sovrana di Bulgaria. Si diramò nelle Cicladi a Cefalonia, a Corfù, in Transilvania ed in Russia. Il titolo di Principe di Bulgaria fu confermato al ramo di Russia nel 1682.

**Manzano.** — Probabilmente proviene dagli Ilderningi da cui uscirono i Conti di Wittelsbach.

**Obizzi.** — Ritenuta discendente dai Duchi di Borgogna.

**Orioles.** Le si attribuisce l'origine da Bernardo, Principe di Catalogna e Conte di Barcellona.

**Paladini.** — Originata dai Conti di Tolosa. Fu suo capostipite Ponzio Paladini *Socius et collega* del Conte di Tolosa nella 1<sup>a</sup> Crociata.

**Pasi, Pasetti e Pasini.** — Originati da Pasio (1223) figlio di Negusante di Nikolsbourg, figlio a sua volta di Di Amar, discendente da Azzo d'Este (1).

**Paternò.** — Le si attribuisce l'origine da Don Jaime *el Conquistador* (1239) Re di Aragona, Valenza e Mallorca, e da Teresa de Viduara, terza moglie morganatica.

**Pepoli** (Principi di Bologna, dei quali si è detto innanzi). — Vuolsi originata da un cadetto della Casa d'Inghilterra a nome Pepolo, discendente da Egberto di Sassonia, Re d'Inghilterra (827) (1).

**Pereira.** — Originata in Spagna da Alperando, fratello di Desiderio, ultimo Re longobardo, poi passata in Portogallo e diramata in Italia (Abruzzi e Sicilia).

**Piccco di Trobigna.** — Le si attribuisce per stipite Sveolado, Sovrano degli Slavoni l'anno 640.

**Porcia.** — Dagli antichi Conti di Sicambria in Pannonia.

**Requesens.** — Reputata discendente dai Principi di Lusazia o dei Duchi di Baviera.

**Revertera.** — Originata da Amerio, Signore del Castello Revertèrio, figlio di Brucardo, che credesi disceso dai Marchesi di Luxemburgo che dominavano al tempo di Carlo Martello.

**Rodocanachi.** — Derivata dalla stirpe dei Ducas Imperatori di Costantinopoli, poi Re di Rodi (secolo XI).

**Sanseverino.** — (Famiglie derivate: Sambiase, Lauro, Martirano, Sanguinetto, Fasanello, De Miro e forse anche la Capasso e la Morra). Discendente da Turgisio, fratello di Angerio (che fu stipite dei Filangieri) del sangue dei Duchi di Normandia.

**Statella.** — Originata dal Real Sangue dei Duchi di Borgogna.

**Termini.** — Originaria della Catalogna e discendente dai Conti di Narbona.

**Tocco.** — Le si attribuisce la discendenza da Totila, Re dei Goti. Fu despota di Epiro, nelle vicinanze del Golfo di Artg. Leonardo seguì Roberto Curtanai Imperatore di Costantinopoli in Grecia. Carlo suo figlio fu Signore di Etolia d'Acarnama e Leucate. Sposò la figlia del Duca di Atene, la quale era sorella dell'Imperatrice.

**Tranfo o Transo.** — Originata da Transo, Doge o Console di Gaeta (1040) o da Uga il Bello, figliuolo di Ugo il Nero, Duca di Borgogna.

**Tuttavilla.** — Originaria di Francia e che vuolsi derivata da quei Re, passata in Inghilterra, poi a Roma ed a Napoli sotto il regno di Alfonso I d'Aragona.

**Valguarnera.** — È reputata discendente dagli antichi Re Goti. Stipite Garnero, Conte di Amnurias.

**Visdomini.** — Ritenuta di sangue auscarico.

**Zunica.** — Originata dalla stirpe dei Re di Navarra.

G. CARRELLI.

(1) Vedi *Rivista Araldica*, a. 1916, pag. 494: BOEMONDO ROTTI, « Sulla origine estense dei Principi di Liechtenstein ».

(2) *Rivista Araldica*, a. 1913, pag. 112: Conte F. PASINI FRASSONI, « L'origine regia dei Pepoli, Principi di Bologna ».

LOS

La pasión de  
de una vez callar  
calumniados el  
crecia de Borgia  
Fray Pedro de A  
vergonzadas His  
tesanas célebres,  
de la Inquisición  
de la misma ign  
critas por esos  
al sueldo de los  
los masones, dis  
Voltaire que ensa  
para abatir el cate  
el eco fiel de Fe  
del Marques de F  
la memoria de ta  
nentes naturales  
excluyendo el in  
caino Inigo de L  
listas falsarios a  
novela de Ulloa,  
que le atribuyere  
descubridor de l  
los grillos con q  
de sus servicios  
nando que despu  
porque ellos ser  
boldt con su fle  
encontrado en el  
tado quien afirm  
prueba de una in  
Don Roque Coel  
que contiene los  
leyenda.

El hecho es  
cion allí fueron  
los dichos grillo  
verdaderos resto  
ticos grillos.